

Domenica 30 maggio 2010

legA'mi un segno nel parco

Di Sandro Spaventa



Magnifica esperienza quella avuta sabato 23 maggio in occasione della manifestazione Lega'mi....un segno nel parco.

L'occasione è stata quella di una bella passeggiata tra amici della Tivoli Marathon, Vento di Tramontana e Liberi di fare sport, coordinati dalle mani esperte di Brunella Testi, responsabile di legA'mi....un segno nel parco, al fine di porre sotto i riflettori alcune aree negate all'uomo.

La passeggiata è avvenuta nella zona che parte dalla storica torre dei Plauzi per finire nella zona del Barco nei pressi di via tiburtina.

L'area appena descritta non desta particolare interesse perché resa inospitale dall'incuria dell'uomo che ha lasciato mucchi di rifiuti e dall'urbanistica industriale incontrollata che ha devastato ogni cosa, ma tramite le spiegazioni dell'amica Brunella, si aprono scenari ben diversi da quelli nascosti dalle montagne di rifiuti lasciati da mani incoscienti.

Partiamo subito da via dei Canneti che come si nota dalla foto, apparentemente non desta particolare interesse, ma di diversa opinione erano nel 1500 i contadini che con i loro carretti, andavano a rifornirsi delle canne che adoperavano per la costruzione delle pergole dei Castelli Romani e del nostro pizzutello tiburtino!!

La cosa si è fatta molto più interessante qualche metro più avanti, infatti, sulla nostra destra si è aperto lo scenario della storica cava d'epoca Romana denominata del Barco, usata per l'approvvigionamento del travertino necessario per la costruzione di uno tra i monumenti più famosi al mondo....il Colosseo e del colonnato Di Piazza San Pietro.



La storia è stata ancora più affascinante per il fatto che i blocchi sezionati venivano poi trasportati sull'Aniene fino allo storico Ponte Ripetta di Roma.

La cava del Barco è stata anche la causa nel tempo della creazione involontaria del rinomato "montarozzo" del Barco, originatosi dall'accumularsi degli scarti della lavorazione del travertino che gettati uno sull'altro hanno originato una vera e propria collinetta oggi ricoperta da una rigogliosa vegetazione e da alberi d'alto fusto (ben duecentocinquanta specie diverse!!!).

Le sorprese non sono finite qui, proseguendo con il percorso si giunge proprio in mezzo a ciò che un tempo è stata la riserva di caccia del cardinale Ippolito D'Este, ovvero, colui che fece costruire la monumentale Villa D'Este.

La zona intorno al 1500, era una palude d'acqua solfurea, ricca di flora e di fauna dove il cardinale e i suoi ospiti amavano andare a caccia di cervi cinghiali e selvaggina di ogni specie.

Della stessa epoca il casolare che domina la cava edificato nello stesso periodo della Villa D'Este, la costruzione fu dimora del famoso scultore Gian Lorenzo Bernini, che vi permaneva per scegliere i blocchi destinati alla realizzazione delle grandi opere dell'artista Napoletano.

Altra caratteristica importante sono i laghetti che si sono creati dall'acqua che con il tempo ha riempito gli enormi vuoti lasciati dall'uomo nell'estrazione del travertino.



I caratteristici specchi d'acqua, sono ricchi di pesci d'ogni genere e sulla superficie molti uccelli acquatici tra cui il germano reale e l'airone cenerino, hanno costruito il proprio Habitat.

L'ultima tappa del percorso è stata la villa d'epoca romana trovata ai piedi di altissimi palazzoni, nel punto in cui Via del Baco s'incontra con via Tiburtina.

Non penso che ci sia al mondo una strada così ricca di contenuti come quella appena narrata, sembra come fare un bel viaggio nel tempo di ben duemila anni fino ai giorni nostri, la zona purtroppo fa parte di un'area strappata dalle mani di tutti noi e che potrebbe essere utilizzarla per passeggiare, correre, meditare e perché no, far nascere nuovi amori.

La giornata è stata allietata dalle mani sapienti di scultori che hanno lasciato le proprie opere scolpite nel travertino, lungo la strada appena narrata al fine di sensibilizzare i cuori di coloro che amano così tanto rovinare i nostri magnifici scenari.



Alla prossima gara.....alla prossima avventura.